

# COMUNITA'



***NOTIZIARIO DELLA PARROCCHIA S. GIOVANNI EVANGELISTA***

***CANONICA D'ADDA***



**PARROCCHIA  
S. GIOVANNI  
EVANGELISTA**

Piazza Chiesa  
24040 – Canonica d'Adda (Bg)  
Diocesi di Milano

[www.parrocchiacanonica.it](http://www.parrocchiacanonica.it)

**Amministratore Parrocchiale**

**Don Luigi Baggi**

Piazza Chiesa, 2  
Cellulare 347 1747077  
E\_mail: luigi\_baggi@tiscali.it

**Ufficio Parrocchiale**

Tel. 02.9094125  
Martedì – mercoledì - giovedì  
Orario: dalle 8,45 alle 10,30

**Ausiliarie Diocesane**

**Oratorio S. Luigi**

Via Vallazza, 6  
Tel. 02.9095233

**Centro d'Ascolto "LUCIA  
CALVI"**

P.za Chiesa, 3  
Mercoledì dalle 20,30 alle 22,30

## SOMMARIO

- **La parola di don Luigi**  
pag. 3
- **Forse è più saggio ascoltare**  
di Msg. Mario Del Pini pag. 4
- **Aspettando il Natale**  
di Tina Pisoni pag. 5
- **Famiglia, lavoro e festa: tre parole, un solo cammino**  
di Andrea Belli  
pag. 6
- **Una nuova prossimità**  
di Isa Santambrogio pag. 7
- **Pensiero sulle parole**  
di Paolo Arcari pag. 8
- **L'incontro delle religioni ad Assisi**  
di Dario Galli pag. 9
- **Il bene della famiglia**  
Speciale Avvento pag. 10
- **ORATORIO NEWS** di  
Rosanna Marzorati pag. 12
- **Avvento in Oratorio**  
pag. 13
- **CALENDARIO LITURGICO**  
pag. 15
- **INTENZIONI SS. MESSE**  
pag. 16

In copertina: Presepe, *Giotto*

*CICLOSTILATO IN PROPRIO*

## **LA PAROLA DI DON LUIGI**

Carissimi,

di solito quando uno scrive una lettera si inizia così... ma non vorrei cadere nel formale. Da quando mi hanno detto di occuparmi (pro tempore) anche della parrocchia di Canonica, sento il bisogno di ricordarvi nella preghiera, perché, in un certo senso, siete entrati a far parte della mia vita.

Certamente sentirete la mancanza di Don Giuseppe, che è stato con voi per molti anni come parroco zelante e preciso. Ora, per motivi di urgenza pastorale, il Vescovo l'ha chiamato ad altri compiti e secondo la regola della disponibilità, ha accettato con uno spirito di servizio alla Chiesa. Ora il Vescovo ha chiesto a me di prendermi cura di voi, pur mantenendo gli impegni precedenti. Per questo cercherò di fare tutto il possibile, facendomi aiutare anche da altri preti. Nei pochi giorni che ho avuto occasione di incontrarvi e "conoscervi", ho avuto l'impressione di una Comunità legata alla propria chiesa, alle proprie tradizioni ed ho trovato anche persone lodevolmente disponibili. Questo m'incoraggia, e soprattutto mi rasserena la presenza delle Suore ausiliarie (Rosanna, Isa e Laura), che vedo molto impegnate sia per l'oratorio che per la parrocchia. Non pensate che io sia senza limiti e che sappia risolvere tutti i problemi pastorali e strutturali di Canonica. Vengo a voi con spirito di servizio nel nome del Signore sperando di trovare in voi dialogo paziente, sincerità di rapporti ed elasticità di pensiero. Guai se noi ci dovessimo trincerare nel "noi abbiamo fatto sempre così", oppure se portassimo dentro degli scontenti, magari giusti, senza il coraggio di parlarne con l'interessato, nella disponibilità di comprenderci e di accettarci per quello che siamo, proprio nello spirito della comunione Eucaristica, che celebriamo insieme soprattutto alla domenica. Per questo Vi chiedo la pazienza, necessaria soprattutto quando c'è un cambio di persone.

Con l'aiuto del Signore, lavoreremo insieme unicamente per il bene di tutta la Comunità, non solo di Canonica, ma anche di Fara e di Pontirolo. A questo proposito mi faccio aiutare anche dalla parola autorevole del nostro Vicario Episcopale Mons. Mario Delpini, il quale nella sua recente lettera ci diceva: "È necessario pertanto che i consigli pastorali, la segreteria, le commissioni promuovano incontri e iniziative per favorire la conoscenza reciproca ed elaborare proposte comuni. È necessario che al servizio pastorale per le tre parrocchie collaborino tutti gli operatori pastorali presenti: i preti, il diacono, le ausiliarie diocesane e tutti i laici impegnati nei diversi ambiti ... Confido anche che lo Spirito di Dio susciti in tutti un atteggiamento che sia caratterizzato non dalla pretesa di essere serviti, ma dalla disponibilità a servire, non dal rammarico per quello che si perde, ma dalla disponibilità a ricevere con gratitudine e sapienza i doni di Dio, non dalla nostalgia del passato, ma da un coraggioso andare verso il futuro per annunciare a tutti il vangelo, incoraggiare tutti a vivere la loro vocazione, condividere con tutti la speranza di vivere nella gioia di Dio".

Questo penso sia un po' la nostra situazione attuale: non mancheranno disagi, perplessità, fatiche per trovare una nuova ed equilibrata sintonia, ecc. Tutte cose che si vorrebbe comunque evitare. Ma in tutto questo c'è anche un aspetto positivo, da non trascurare: cioè vorrei invitarvi a guardare l'insieme della situazione come una provocazione, un'opportunità voluta dall'Arcivescovo, che ci permette di rivedersi per trovare una strada più giusta e magari più coinvolgente e promettente. L'obiettivo è costituirci in Comunità pastorale, cioè lavorare insieme pur nelle rispetto delle singole specificità, pronti a confrontarci in un dialogo sereno e rispettoso per il bene e la soddisfazione se non di tutti, almeno della maggioranza. Ci aspettano momenti impegnativi, ma vogliamo impegnarci nell'affrontare tutte le possibili fatiche non solo nel domandarci per cosa lo facciamo, ma soprattutto considerando per Chi lo facciamo.

Il tempo di Avvento è alle porte e ci interpella per prepararci ancora una volta a fare spazio a Gesù che vuole entrare nella nostra vita per salvarci. Mi auguro che il

suo prossimo Natale tra noi sia un benedicente preannuncio anche alla nascita di una nuova Comunità: la nostra!

Per finire vorrei entrare in ciascuna delle vostre case per salutarvi e benedirvi. Stringervi la mano per avviare una possibile amicizia e augurare a tutti, soprattutto ai giovani e agli ammalati, gli auguri di ogni bene. Ci aiuti anche l'intercessione di Maria, madre della Chiesa, che come ogni mamma sicuramente non abbandonerà nessuno di quanti a Lei si affida.

Un abbraccio fraterno nel Signore. E un augurio sincero per un felice e Santo Natale.

Don Luigi Baggi

## FORSE È PIÙ SAGGIO ASCOLTARE *per il Santo Natale 2011*

Dio sorride – dicono alcuni –  
di tutte le parole spese per discutere  
della sua improbabilità.

Dio si annoia – dicono alcuni –  
di tutti i libri scritti per dimostrare  
la sua esistenza.

Dio è triste – dicono alcuni –  
di tutti i perché lanciati contro il cielo  
per accusarlo del male incomprensibile.

Dio è desolato – dicono alcuni –  
di tutta la desolazione dei suoi figli  
rassegnati a vivere per morire.

Ma Dio è Dio: *nessuno lo ha mai visto:  
il Figlio unigenito, che è Dio,  
è lui che lo ha rivelato.*

*A quanti lo hanno accolto  
ha dato potere di diventare figli di Dio  
(Gv 1,12.18).*

Dio è Dio:  
per vie che non puoi prevedere  
ti cerca per farti dono  
della pienezza della gioia:  
*“Sto alla porta e busso. Se qualcuno  
ascolta la mia voce  
e mi apre la porta...  
(Apc 3,20).*

Dio è Dio:  
nel verbo fatto carne,  
nell'amore compiuto,  
nella gloria del Crocifisso  
ti rivela il significato del mondo:  
tu non morirai!

*“Le parole che io vi ho detto sono spirito e  
sono vita”(Gv 6,63).*

Dio è Dio:  
nel compimento  
della vocazione insperata  
trasfigura la tua vita da niente  
nella missione che trasfigura il mondo.

*“Le parole che hai dato a me, io le ho  
date a loro...”(Gv 17,8).*

Forse, se Dio è Dio,  
è più saggio, in questo farsi carne  
del Verbo,  
ascoltare, accogliere,  
lasciarsi condurre ...

*don Mario il vicario*

E' possibile contattare don Mario Delpini:  
Piazza Fontana, 2 -20122 Milano  
02.8556.209; viczona6@diocesi.milano.it

# ASPETTANDO IL NATALE

di Tina Pisoni



Con l'avvicinarsi del Natale ovunque si nota un fermento nel preparare addobbi più o meno luminosi, più o meno colorati per attirare l'attenzione ed invitare agli acquisti che in questo periodo sono quasi d'obbligo nonostante si parli continuamente di crisi.

A Natale, infatti, siamo soliti scambiarci dei doni, il consumismo impera facendo perdere di vista il vero significato di questa festa che ricorda la nascita del Figlio di Dio, dono per eccellenza del Padre all'umanità intera, festa che per noi cristiani è con la Pasqua la ricorrenza più importante dell'anno liturgico.

Come tale essa è celebrata anche nei paesi di fede cristiana non cattolica: tra gli ortodossi, tra i protestanti, nei paesi del nord Europa, negli Stati Uniti d'America dove è specialmente diffuso il folklore del ceppo acceso e dell'albero carico di luci e di doni.

Per la fede cristiana il modo tradizionale di rievocare il Natale è la rappresentazione della natività con la costruzione del presepe che perpetua nel tempo importanti valori di pace, fraternità e amore ed esercita un notevole fascino su persone di ogni età. Basta recarsi nei luoghi dove sono allestiti presepi costruiti con tecniche diverse per rendersi conto di quanto si è ancora attirati da queste composizioni che a volte sono delle vere opere d'arte in grado di accompagnarci nell'interiorizzare l'evento gioioso della nascita di Gesù. Il presepio pertanto è un simbolo strettamente legato alla peculiarità del Cristianesimo ed in particolare al mistero dell'incarnazione, realtà storica umanamente non immaginabile attraverso la quale Dio non appare come uomo ma si fa davvero uomo.

L'istituzione del presepio si fa risalire a San Francesco che nel 1223 a Greccio diede vita ad una rappresentazione vivente della natività in cui però mancavano i protagonisti essenziali: erano presenti solo un bue e un asino sistemati ai lati di una mangiatoia vuota mentre si celebrava la Messa. Soltanto a partire dal XV secolo si diffuse in Italia l'usanza di ricostruire, con figure di legno o di terracotta collocate davanti ad uno sfondo dipinto, le scene della natività e dell'Adorazione dei Magi.

La tradizione artistica del presepio vanta nomi illustri, raggiunse una fase di grande sviluppo nel settecento napoletano quando per i presepi vennero creati complessi apparati scenografici, popolati da una folla e da una pittoresca schiera di personaggi colti negli aspetti più vari della vita quotidiana. Dalla città di Napoli l'usanza di costruire presepi si diffuse nel mondo. Purtroppo oggi non si sente più la necessità di allestire la rappresentazione della magica notte di Betlemme, si preferisce addobbare nelle abitazioni, nei giardini, nei luoghi pubblici abeti di ogni dimensione abbandonando così i valori tradizionali che invece sarebbe bello riscoprire: costruire il presepe non è solo segno di fede ma anche un modo per trascorrere piacevoli serate circondati dall'affetto e dal calore familiare.

Forse oggi siamo un po' restii a preparare nelle nostre case un presepe ricco di personaggi poiché gli ambienti sono poco spaziosi, è comunque significativo trovare un posto dove collocare almeno la scena della natività come viene descritta dall'Evangelista Luca ( cap. 2 ) : Maria e Giuseppe si recarono a Betlemme per il censimento e qui la Vergine " diede alla luce il suo Figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia". Aspettando il Natale in famiglia, davanti al presepe, si può puntare lo sguardo interiore a Betlemme per vivere insieme con gioia l'attesa di Gesù che viene.

# **FAMIGLIA, LAVORO E FESTA: TRE PAROLE, UN SOLO CAMMINO**

**DI ANDREA BELLI**

Il mese scorso abbiamo cominciato a parlare dell'importante appuntamento che tra fine maggio e inizio giugno prossimi vedrà la Diocesi di Milano 'ospitare' la Chiesa di tutto il mondo nel raduno internazionale delle famiglie. Abbiamo già sottolineato come questo evento sia il faro che illumina il percorso pastorale della nostra Diocesi (la breve lettera pastorale del Cardinal Scola è totalmente incentrata su tale incontro) e di conseguenza anche della nostra comunità parrocchiale: per arrivare preparati a questo momento è quindi importante fin da subito cominciare ad affrontare le tematiche che nel FamilyFest 2012 verranno toccate, in modo tale da approfondire la riflessione su di esse per evitare che ci passino sopra la testa senza lasciare veramente il segno nella nostra vita personale e di comunità.

La tematica fondamentale su cui sarà imperniato il raduno internazionale delle famiglie riguarderà il rapporto fra famiglia, lavoro e festa; in particolare, l'attenzione sarà rivolta al comprendere fino in fondo quale sia il vero significato del 'lavoro' e della 'festa' nella vita di ciascuno ed in particolare saremo chiamati a capire come questi due tempi scandiscono in modo importante la vita stessa della famiglia nella nostra società e secondo il nostro stile di vita. In generale, ci sembra molto evidente come il 'tempo del lavoro' sia determinante per la programmazione della nostra vita personale e familiare, poiché spesso esso è quantitativamente dominante nella nostra giornata e la scandisce nei suoi momenti fondamentali. Meno evidente è invece come anche il 'tempo della festa' (non certamente da intendersi solamente come non-lavoro) possa essere rilevante nel determinare la crescita dei rapporti personali all'interno delle nostre famiglie e la determinazione degli indirizzi di vita che esse scelgono ed assumono.

Per questo motivo l'Arcidiocesi di Milano ed il Pontificio Consiglio per la Famiglia hanno predisposto un sussidio con 10 catechesi che cercano di chiarire meglio il significato dei termini 'famiglia', 'lavoro' e 'festa' ed il rapporto fra questi tre elementi alla luce del Vangelo. In particolare, dopo una prima riflessione introduttiva vengono presentate 3 schede di riflessione su ciascuno dei tre termini, che viste insieme dovrebbero portare ciascuno a capirne meglio il significato e, soprattutto, i rapporti. Si tratta di un testo (il quale può essere acquistato in ogni libreria cattolica o anche scaricato direttamente all'indirizzo [www.family2012.com](http://www.family2012.com) abbastanza semplice, che cerca di parlare a tutti e che non richiede

particolari conoscenze teologiche per essere compreso: è scritto per tutti affinché ciascuno si possa accostare ad esso e trarne elementi di crescita nella fede personale e familiare, essendo prevista anche per ciascuna tematica un percorso di confronto all'interno della famiglia stessa.

L'invito che rivolgiamo a tutti è quello di confrontarsi con questo testo per arrivare preparati all'incontro mondiale delle famiglie. Ma il solo confronto personale e familiare con queste tematiche rischia di diventare riduttivo: per questo motivo l'azione di Pastorale Familiare della nostra comunità per quest'anno sarà volta al creare occasioni di incontro fra le famiglie per confrontarsi su queste tematiche e poter così scambiare al riguardo riflessioni, opinioni, idee, visioni di fede o anche paure e difficoltà. Si tratta quindi di un cammino che prevede parallelamente momenti di confronto all'interno della famiglia e momenti di confronto fra le famiglie. Gli incontri del Gruppo familiare (al quale invitiamo a partecipare a tutte le coppie che desiderano avere una ulteriore occasione di confronto sulla propria esperienza di fede e di vita) saranno un'occasione per vivere la dimensione comunitaria della preparazione all'incontro delle famiglie di Milano; a fianco a questa opportunità, come già annunciato il mese scorso, vi saranno altri appuntamenti che sono in questo momento in fase di preparazione e verranno illustrati prossimamente. L'obiettivo resta comunque quello di riuscire a coinvolgere sempre più la comunità intera in questa attività di sensibilizzazione delle famiglie su tematiche importanti per la loro stessa vita: se tutte le famiglie vivono in maniera più consapevole e responsabile il loro essere presenti nella società e nella comunità cristiana, i benefici saranno evidenti per tutti!

Con don Luigi abbiamo infine deciso di armonizzare il più possibile questo cammino di preparazione al FamilyFest con le parrocchie di Fara e Pontirolo, sfruttando questa opportunità per compiere un nuovo passo verso la realizzazione concreta della Comunità Pastorale che si sta formando fra le tre Parrocchie. Se è vero che ad un certo punto arriverà dal Vescovo il decreto di istituzione della Comunità Pastorale e da quel momento tale realtà prenderà definitivamente forma, è altrettanto importante capire che nel concreto tale comunità può essere realizzata solo incontrandosi, confrontandosi, condividendo esperienze e camminando insieme verso mete comuni: siamo quindi tutti chiamati a sforzarci un po' per procedere in questa direzione, cercando occasioni concrete per farlo.

# UNA NUOVA PROSSIMITÀ

di Isa Santambrogio

Sono passati già 25 anni dal grande Convegno "Farsi prossimo" che coinvolse capillarmente tutte le 1100 parrocchie della Diocesi. Dentro un cammino di rinnovamento della Chiesa italiana e tra le varie situazioni che hanno cambiato prospettiva all'attenzione sociale in Europa, nella Diocesi di Milano si era ripartiti dall'ascolto della Parola del Vangelo che ha invitato tutti a prendere sul serio lo sguardo concreto d'amore di Gesù. Un tema che dopo 25 anni risulta ancora attuale e provocatorio per tutti noi. Ci si trova infatti davanti ad una necessità: educare alla prossimità, cioè partire da una sensibilizzazione della mentalità dei credenti, un rilanciare le motivazioni, un formare il "pensare", prima ancora che l'agire. Siamo stati messi alla prova più volte, da situazioni e urgenze, nazionali e internazionali, che hanno richiesto solidarietà. Ma siamo messi alla prova soprattutto nel nostro modo di giudicare e di esprimerci in considerazioni che riguardano la vita quotidiana. L'amore per il prossimo non è scontato. Essere attenti al povero è spesso etichettato come un difetto, un "buonismo" inopportuno. Per avallare il fatto che questa sensibilità è inutile e sorpassata, si è iniziato a ripetere che sono tutti imbroglioni, che richiedono aiuti, ma che in realtà sono ricchi, che se ne approfittano e che perciò non dobbiamo aiutarli. Questo pensiero è ricorrente soprattutto nei confronti degli stranieri, presenti nei nostri territori con situazioni di povertà. Si è iniziato a pensare che il cristiano potesse convivere con superficiali atteggiamenti di "cattivismo", di chiusura (di senso di superiorità infondata) con chi è "diverso" da noi, anche se poi ammettiamo, con altrettanta superficialità, che dello straniero, ne abbiamo bisogno e che senza di lui non riusciamo a condurre la vita ordinaria. In realtà la "scoperta" più significativa sarebbe affermare che, senza lo straniero, il diverso da noi, non possiamo comprendere chi "noi" siamo, né conoscere meglio chi è Dio! Oggi,

a 25 anni dal convegno "Farsi prossimo", dobbiamo ancora ripeterci che per essere uomini di carità, dobbiamo ritornare alle radici della prossimità: una disponibilità ad avvicinarci alla vita di chi soffre, di chi è estraneo ad un normale tessuto di paese, che è più significativa delle eventuali prestazioni che riusciamo ad erogare. Ricordiamo che per Gesù ciò che conta non è la risposta al bisogno in sé, ma l'autentica disponibilità ad avvicinarsi al "malcapitato". Per questo motivo ricordiamo ad ogni cristiano che è inaccettabile focalizzare le discussioni sui problemi legati agli stranieri presenti in Italia con frasi tipo: "aiutiamoli, ma a casa loro", soprattutto quando il fenomeno migratorio ha trovato l'Italia come luogo di destinazione ormai da diversi anni. Possiamo accontentarci di quella solidarietà virtuale e disimpegnata che si riduca all'invio di un sms? Non credo sia sufficiente (anche se è una formula che ottiene i migliori risultati nel campo di raccolta fondi!) perché è una modalità che non riesce a scalfire minimamente abitudini e riflessioni personali. La carità oggi è una missione impossibile? È proprio qui che si gioca la credibilità del credente. La testimonianza della fede la si vive mettendosi in gioco su atteggiamenti concreti, ciascuno secondo le proprie qualità, competenze, possibilità. Mi permetto di rilanciare un itinerario proposto da don Roberto D'Avanzo (direttore Caritas Ambrosiana) che ha come obiettivo l'educare al "farsi prossimo":

- un'intensa vita spirituale (perché lo fai?)
- una profonda comunione con la Chiesa locale (chi ti manda?)
- una lucida conoscenza dei bisogni reali (quali necessità effettive?)
- una buona competenza (niente improvvisazione!)
- un deciso spirito di collaborazione (con chi fai squadra?)

Proposte semplici, ma straordinariamente potenti, per rinnovare la missione di carità oggi nella Chiesa.



# PENSIERO SULLE PAROLE

di Paolo Arcari

Una recente ricerca della Federazione Nazionale degli Editori ha posto in luce un dato abbastanza curioso: in Italia si pubblica molto più di quanto si legga. Gli scaffali delle librerie traboccano di volumi dai titoli più disparati e riguardanti gli argomenti più diversi; quando accade un particolare fatto di cronaca poi, non passano che pochi giorni e il relativo volumetto compare nei negozi. Dietro a questa abbondante produzione letteraria non può esserci unicamente una motivazione di carattere commerciale: andando avanti a leggere i risultati della ricerca di cui accennavo prima, si scoprirebbe che si pubblica molto, si legge poco e, alla fine, si butta parecchio dopo adeguato e inutile invecchiamento nei magazzini di qualche casa editrice.

Penso che scrivere sia affascinante per chi lo fa perché ha direttamente a che fare con la conquista e l'esercizio del potere.

La storia ci insegna che le redini della società sono sempre state saldamente in mano a coloro che erano depositari della cultura, ancor più che a quelli in grado di esercitare solo l'uso della forza. Napoleone Bonaparte fu uno dei più grandi personaggi della storia che cercò di usare la forza in sostituzione di una solida preparazione intellettuale e uno dei suoi generali, con tagliente arguzia, gli fece notare che *"con le baionette si può governare, ma non sedervisi sopra"*.

Il medesimo discorso è tutt'oggi attuale, e prova ne è il tema ricorrente circa la proprietà e l'uso dei mezzi di informazione: la contesa nasce infatti dalla constatazione che chi controlla questi ha un forte potere per influenzare la pubblica opinione. Dunque è vero l'assioma che il controllo della cultura equivale a potere e il passo successivo non può che essere il fatto di osservare quanto questa constatazione sia applicabile anche a livello individuale. Calate nel microcosmo di ciascuno di noi le osservazioni appena fatte assumono una valenza ancora più forte e veramente esplosiva; il discrimine passa per la capacità di ognuno di noi nell'osservazione critica della realtà circostante.

In altre parole, coloro che hanno una solida formazione di base non sono dei semplici mittenti cui inviare notizie o concetti, ma degli osservatori che trarranno le loro conclusioni sulla base della loro impostazione culturale. In politica questa è la differenza che passa tra il cittadino e il suddito.

Va da sé che accettando degli assunti come quelli espressi, l'educazione assume un ruolo fondamentale nella formazione e nel pieno sviluppo di una persona, e che **l'esercizio dell'attività educativa a favore di coloro che sono più svantaggiati è un vero e proprio esercizio di carità cristiana.**

La nostra tradizione è ricca di figure che hanno operato in questo campo: da Don Giovanni Bosco a Padre Leonardo Murialdo, da Don Giovanni Calabria a Don Lorenzo Milani.

I Santi sociali sono stati chiamati, e a buon titolo direi.

*"Perché è solo la lingua che fa eguali. Eguale è chi sa esprimersi e intende l'espressione altrui. Che sia ricco o povero importa meno. Basta che parli"* (Don Lorenzo Milani - Lettera a una professoressa).

Un antico adagio popolare tratto dalle parole della Bibbia va nello stesso senso, e recita che *"ha fatto più morti la parola della spada"*.

Sarebbe grave illudersi che il senso dell'opera di questi personaggi sia oggi anacronistico.

Le esigenze dell'educazione erano gravi allora come ora; solo che oggi tutti noi abbiamo a disposizione molti più mezzi per mascherare la non conoscenza, l'ignoranza.

Il che equivale a far finta che i problemi non esistano, e lasciare senza controllo la deriva verso cui siamo diretti.

Il discorso potrebbe essere ancora molto lungo, complesso e probabilmente noioso.

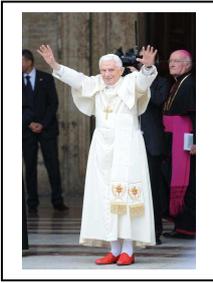
Mi fermo qui, e sintetizzo il mio pensiero in poche parole.

**Non saranno certo cellulari e computer, internet e televisione, il grande fratello e la real tv a fare di noi persone migliori; possono darci benissimo l'illusione di poterci riuscire, ma non è vero.**

E prima ce ne accorgiamo e meglio è.

# L'INCONTRO DELLE RELIGIONI AD ASSISI

di Dario Galli



Abbiamo deciso di parlare dell'incontro fra le religioni avvenuto ad Assisi il 27 ottobre per due sostanziali ragioni: in primo luogo per l'importanza dell'avvenimento stesso; in secondo luogo perché è stato praticamente ignorato o poco più dalla gran parte dei mezzi di informazione.

L'occasione che ha spinto il papa ad invitare i leader delle religioni ad Assisi è stata la commemorazione dei 25 anni dal precedente incontro, che aveva avuto ben altra risonanza sui *media*. Ovviamente lo scopo reale dell'incontro non può certo essere riassunto in una sorta di "amarcord" per nostalgici del passato.

Anzi, il papa, come suo solito, ha mostrato di fare davvero sul serio, anche

perché seri e importanti sono i nodi da sciogliere, e con semplici e chiari accorgimenti, con il suo consueto stile sobrio e nello stesso tempo chiaro, è riuscito a portare un solido contributo al dialogo fra le religioni e in particolare alla costruzione della pace fra i popoli.

Molte sono le suggestioni che potremmo cogliere. Ne suggerisco tre.

La prima riguarda un'innovazione che non è andata esente da critiche. Mi riferisco al fatto che, diversamente da quanto avvenuto in precedenza, non vi è stato un momento dedicato alla preghiera comune fra tutti i rappresentanti



delle religioni, ma più semplicemente, nel momento di pausa dai lavori sono state assegnate delle camere ai vari rappresentanti per la meditazione o la preghiera individuale. Ma come, si potrebbe obiettare, si convocano da tutto il mondo le più importanti personalità religiose e poi non si predispone neppure uno spazio per la preghiera comune? Certo da un punto di vista mediatico è stato un bello smacco: non più la "foto di gruppo" con i folkloristici abiti, ma la preghiera silenziosa e invisibile agli occhi del mondo. Eppure mi sembra che il gesto sia di una chiarezza eccezionale. Come spesso il Santo Padre ha ribadito, il dialogo interreligioso non può consistere nel falso intendimento di appianare le differenze, di costruire una sorta di macedonia di religioni. Non è così che le religioni porteranno il loro contributo alla costruzione della pace. Anzi, edulcorando il loro messaggio e rinunciando a proporre con chiarezza la loro specificità, risulteranno praticamente inutili al pubblico dibattito. Quale stimolo potranno portare alla società civile nella quale sono



inserite? Tanto più che molti dei problemi che contrastano la pace derivano in ultima analisi dal tentativo di costruire una società senza Dio. Il papa in particolare propone che il contributo che le religioni devono portare alla pace sia volto sia all'interno che all'esterno di esse; all'interno, perché devono chiarire con insistenza che la violenza non deve mai essere perpetrata in nome di Dio; all'esterno perché devono mostrare

come una società senza Dio non sia affatto migliore, poiché una tale società si fonda a ben vedere sul solo tornaconto personale. Dice il papa: "l'adorazione di mammona, dell'aver e del potere, si rivela una contro-religione, in cui non conta più l'uomo, ma solo il vantaggio personale". E ancora: "L'assenza di Dio porta al decadimento dell'uomo e dell'umanesimo". Ecco ciò su cui i credenti in Dio sono chiamati a lavorare.

Un altro punto stimolante è stata la decisione del Santo Padre di invitare all'incontro anche un gruppo di intellettuali atei "in ricerca di Dio". L'intento è quello di spingere gli atei per così dire "combattivi" e contrari all'ipotesi dell'esistenza di Dio, ad aprirsi ad un atteggiamento di sincera ricerca; nello stesso tempo, la presenza di tali persone, chiede a tutti i credenti di evitare di pensare a Dio come ad un oggetto da possedere "così da sentirsi autorizzati alla violenza nei confronti degli altri".

Un'ultima suggestione è rappresentata dall'immagine del pellegrinaggio, riproposta con insistenza fin dal titolo dell'Incontro (*Pellegrini della verità, pellegrini della pace*). E tutti i convenuti hanno realizzato concretamente un pellegrinaggio con treni e bus verso la città di Assisi. Se tutte le religioni cammineranno insieme verso una comune meta, pur nel rispetto delle reciproche differenze, forse



la pace si avvicinerà.



## AVVENTO E NATALE DI CARITA'

# IL BENE DELLA FAMIGLIA

### per confermare la nostra fede

*Caritas Parrocchiale  
Gruppo Liturgico*

*Gruppo Missionario  
Catechiste e Oratorio*

L'anno pastorale appena iniziato ha come punto focale la celebrazione del VII Incontro Mondiale delle Famiglie a Milano sul tema "La Famiglia: il lavoro, la festa", che culminerà con la visita del Santo Padre.

Il tema dell'Incontro Mondiale ci richiama con forza a comprendere il contesto in cui viviamo. Ci apre infatti a considerare il vissuto delle famiglie nella loro concretezza quotidiana, senza nascondere gioie e fatiche. L'amore coniugale, il lavoro, il riposo, appartengono alla comune, positiva esperienza dell'umanità e al tempo stesso ci richiamano alla condizione difficile di quanti soffrono per la mancanza di un vero contesto familiare, di un lavoro, di condizioni di vita accettabili. La comunità cristiana deve sentirsi chiamata ad avere attenzioni per queste situazioni di difficoltà, nello stile che il cardinale Tettamanzi ci ha comunicato nella sua lettera "Il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito".

Richiamando la comunità alla sobrietà, solidarietà e condivisione come stile che caratterizzi questo cammino per l'Avvento e il Natale di carità, la Caritas Parrocchiale propone le seguenti INIZIATIVE CARITATIVE

### OGNI SABATO E DOMENICA DI AVVENTO alle S. Messe

#### **RACCOLTA DI ALIMENTI - a cura del Centro d'Ascolto**

La crisi economia che continua a permanere ha modificato i bisogni delle persone che si rivolgono al Centro d'Ascolto. Ha evidenziato la richiesta di coloro che non riescono a far quadrare il bilancio familiare per mancanza totale del lavoro, oppure per reddito insufficiente.

Le borse viveri vengono richieste per poter risparmiare e dedicare le poche risorse ad altre spese (bollette, mensa scolastica ecc.)

Per poter continuare a sostenere queste situazioni di precarietà il Centro d'Ascolto chiede alla comunità di sostenere la raccolta di alcuni alimenti sotto indicati che non si possono ricevere dal Banco Alimentare a cui la nostra Caritas è collegata.

**PER LA COLAZIONE: latte, caffè, the, biscotti, zucchero, marmellata**  
**PER IL BEBE': omogeneizzati e pannolini**

MERCOLEDI' 8 dicembre 2011

## VENDITA TORTE - *A cura del Gruppo Missionario*

Il ricavato andrà a favore del "Mtendere Mission Hospital" di Chirundu in Zambia per il

**PROGETTO SANITARIO A FAVORE DEI BAMBINI CHE NASCONO DA DONNE SIEROPOSITIVE.**

In Zambia una madre sieropositiva spesso trasmette il virus al proprio bambino durante il parto. Fermare questa piaga si può. **GRAZIE A TE** possiamo continuare ad aiutare migliaia di donne, uomini e bambini a sconfiggere l'**HIV** con le cure messe loro a disposizione dalla Missione della Diocesi di Milano.

Da oltre 40 anni la Diocesi Ambrosiana gestisce questo ospedale in Zambia: una speranza per i malati di Aids.



**POSITIVINELLANIMA.it**

### Progetto: PONTIFICIE OPERE MISSIONARIE

È possibile aderire ad una **adozione a distanza** per un seminarista (adozione totale € 2.600 in 5 anni; parziale € 250 in 5 anni). È necessario fornire intestatari e indirizzi.

Rivolgersi al BANCO VENDITA TORTE o in oratorio:

**GRUPPO MISSIONARIO - Via Vallazza, 6 Canonica d'Adda**

DOMENICA 18 DICEMBRE 2011  
alle S. Messe

## **RACCOLTA FONDI A FAVORE DELLO ZAMBIA** ***Per la missione di Don Francesco Airoidi***

Il ricavato andrà a sostegno della costruzione di un centro di accoglienza attrezzato con spazi per attività sportive e campi da gioco destinato a ragazzi e giovani.

Il centro sorgerà alla periferia ovest di Lusaka nel quartiere di Kaniama, dove abitano circa 100.000 persone in condizioni di estrema povertà e degrado.

# Andiamo incontro al Signore che viene

AVVENTO 2011:

ORATORIO NEWS  
di Rosanna Marzorati

Carissimi bambini, ragazzi e giovani, ci prepariamo a festeggiare Gesù nel prossimo Natale. Gesù viene ancora per essere il "Dio con noi". Ecco alcune proposte significative che vi invitiamo a leggere con attenzione.



## PROPOSTE PER TUTTI I BAMBINI, RAGAZZI E GIOVANI

- *UN MOMENTO DI PREGHIERA:*

Nella 1° Domenica di Avvento, al termine della Celebrazione della S. Messa verrà distribuito un bellissimo quadretto raffigurante la famiglia: una casetta "incompleta" da appendere in cameretta. Di domenica in domenica, verrà consegnata una preghiera da leggere in famiglia e questa ... servirà per ultimare il quadro.



### ▪ *CONCORSO PRESEPI 2011* *in collaborazioni con il gruppo "Arti e tradizioni canonichesì"*

*"Un Presepe in ogni casa"*: Il Presepe è molto importante perché, come ha detto San Francesco, mostra in modo semplice l'evento più significativo della storia umana: Gesù, il figlio di Dio, si fa uomo, viene ad abitare tra gli uomini per annunciare a tutti la buona notizia. Se stai preparando un presepe originale e creativo con la tua famiglia puoi partecipare al CONCORSO PRESEPI. Una commissione passerà a vedere, valutare e fotografare il presepe. Il giorno dell'Epifania, 6 gennaio, dopo la celebrazione (in chiesa) del tradizionale Bacio a Gesù Bambino, ci porteremo in oratorio dove verranno proiettate le foto dei presepi e quindi seguirà la premiazione.

- *LA NOVENA DI NATALE*

Venerdì 16 dicembre avrà inizio la tradizionale "NOVENA DI NATALE" alle ore 16.30 in chiesa e continuerà da lunedì 19 a venerdì 23 dicembre.

## • *LA S. MESSA DI NATALE*

Ci ritroviamo in oratorio alle ore 17.15 in oratorio.

Ciascun bambino porterà un dono a Gesù in modo particolare:

- i bambini di terza elementare porteranno un sacchetto di cioccolatini o di caramelle,
- i bambini di quarta elementare quaderni, o pastelli, o pennarelli,
- i ragazzi di quinta elementare saponette o articoli per l'igiene personale
- i ragazzi di 1° media, pasta o riso,
- i ragazzi delle medie e i più grandi un giochino,
- I bambini di 2° elementare che desiderano potranno essere vestiti da angioletti.

Poi in processione ci recheremo tutti in Chiesa per la S. Messa di Natale.

Tutto il materiale raccolto verrà dato a una comunità di suore che seguono dei bambini poveri.



### ***PER TUTTI I BAMBINI, RAGAZZI E GIOVANI***

- Siamo nell'anno dell'incontro del VII incontro mondiale della Famiglia e la diocesi di Milano invita a sostenere le Famiglie Missionarie "Fidei Donum" in Brasile, Perù, Zambia. I "risparmi del tempo di Avvento" dei bambini e dei ragazzi andranno per questo

#### **PROGETTO**

**Sostenere l'invio di famiglie fidei donum per il servizio in missioni diocesane.**

- Sono famiglie che chiedono di andare in paesi del Sud del mondo per vivere il Vangelo. La famiglia missionaria è espressione di una Chiesa locale che invia e di una Chiesa sorella che riceve. Questo rappresenta una risorsa preziosa per la missione. La presenza sempre meno episodica di famiglie in missione e il frequente inserimento in vere e proprie équipes missionarie, insieme a suore e preti, rappresentano elementi di novità recentemente riconosciuti dalla Cei con una convenzione apposita per i Laici ad gentes inviati dalla diocesi. A conclusione del mandato missionario, le famiglie ritornano in diocesi portando presso le comunità e le parrocchie di origine un bagaglio di esperienze e di ricchezze spirituali e umane molto utile e positivo.

- **Intervento:** Il progetto prevede di favorire la presenza delle famiglie nelle missioni diocesane attraverso un sostegno per le attività di formazione che precedono la partenza, i costi di permanenza in terra di missione e la promozione di iniziative di evangelizzazione e solidarietà internazionale.

- Ogni ragazzo porterà le offerte nel pomeriggio dell'Epifania durante il tradizionale "Bacio a Gesù Bambino" a cui seguirà in Oratorio la **PREMIAZIONE DEL CONCORSO PRESEPIO 2011**



# AVVENTO IN ORATORIO

ASPETTANDO IL NATALE

**DOMENICA 27 NOVEMBRE** : RITIRO DEI BAMBINI DI 3° ELEM. A PONTIROLO  
4° ELEMENTARE A CANONICA

**DOMENICA 4 DICEMBRE** RITIRO DEI RAGAZZI DI 5° ELEMENTARE A PONTIROLO  
1° MEDIA A FARA

**MARTEDI' 7 DICEMBRE** : TOMBOLATA TERZA ETA' h.15.00

**MERCOLEDI' 8 DICEMBRE** : FESTA DELL'IMMACOLATA: "GIORNATA AL FEMMINILE"

*per tutte le ragazze e giovani a partire dalla 2° media  
Vendita delle torte del gruppo missionario*

**MERCATINO DI NATALE**

*Da venerdì 9 dicembre sarà allestito in oratorio un mercatino con tutti i lavoretti realizzati dai bambini, dai ragazzi con le numerose animatrici*

**SABATO 10 DICEMBRE**

*CORO DEGLI ALPINI h.21.00 (vd. locandina)*

**DOMENICA 11 DICEMBRE**

*ARTE E TRADIZIONI .BABBO NATALE IN PIAZZA per raccogliere tutte le letterine di Natale*

**VENERDI' 16 DICEMBRE** Ha inizio la "GRANDE NOVENA DI NATALE"

*I bambini che solitamente vengono all'incontro di catechesi del venerdì verranno accompagnati in chiesa parrocchiale partendo insieme dall'oratorio*

**SABATO 17 DICEMBRE**

*Festa della società sportiva PONS AUREOLI con tutti i ragazzi e con un simpatico scambio di auguri*

**DOMENICA 18 DICEMBRE**

*-BENEDIZIONE DELLE STATUINE DI GESU' BAMBINO durante la S. Messa delle 10.30 -  
TRADIZIONALE PRESENTE VIVENTE organizzato da ARTE E TRADIZIONI  
partenza alle h.16.00 dall'Oratorio*



**LUNEDI' 19 - VENERDI' 23 DICEMBRE**

*Continua la Novena di Natale: h. 16.30 direttamente in Chiesa*

**SABATO 24 DICEMBRE**

*h.18.00 SANTA MESSA DI NATALE PER TUTTI I BAMBINI E I RAGAZZI*

*h. 17.15 ritrovo e partenza dall'oratorio*

*h.24.00 SANTA MESSA NELLA NOTTE SANTA preceduta dalla Veglia di Natale*

**BUON CAMMINO A TUTTI**



# Avvento e Tempo di Natale

## CALENDARIO LITURGICO

Inizio Anno liturgico:

CICLO FESTIVO: B

CICLO FERIALE: II

### Novembre 2011

**27 - I di Avvento**

28

29

30 - Festa di S. Andrea, apostolo

**INIZIONE NOVENA IMMACOLATA**

ore 18 Rosario meditato

### Dicembre 2011

1 - ore 18 Rosario meditato

ore 20.45 Adoraz. Eucaristica

2 - Primo venerdì del mese:

ore 17 ADORAZ. EUCARISTICA

3 - S. Francesco Saverio, memoria

**4 - II di Avvento**

5 - ore 14 Gruppo Caritas Anziani

ore 18 Rosario meditato

6 - ore 18 Rosario meditato

7 - Solennità di S. Ambrogio,

patrono principale della Diocesi

ore 15 Gruppo III età (tombola)

**8 - IMMACOLATA CONCEZIONE**

**DELLA B. V. MARIA**

9 -

10 -

**11 - III di Avvento**

12 -

13 - S. Lucia

14 - S. Giovanni della Croce

15 - ore 20.45 Adoraz. Eucaristica

16 - **INIZIO NOVENA DI NATALE**

17 - Ritiro zonale per Gruppo  
Missionario

**18 - IV di Avvento**

19 -

20 - ore 20.45 Confessioni

21 - ore 15 S. Messa Anziani

22 - ore 20.45 Adoraz. Eucaristica

23 -

24 - **VIGILIA DI NATALE**

**25 - NATALE DEL SIGNORE**

26 - S. STEFANO

**27 - S. GIOVANNI, APOSTOLO E  
EVANGELISTA**

28 - Ss. Innocenti martiri

29 - V giorno fra l'Ottava di Natale

30 - Santa Famiglia di Gesù, Maria  
e Giuseppe

31 - Ringraziamento di fine anno

### Gennaio 2012

**1 - OTTAVA DI NATALE, Maria  
Santissima Madre di Dio**

**XLV Giornata Mondiale della pace**

2 - Ss. Basilio Magno e Gregorio  
Nazianzeno

3 -

4 -

5 -

**6 - EPIFANIA DEL SIGNORE**

7 -

**8 - BATTESIMO DEL SIGNORE**

# INTENZIONI SS. MESSE

## MESE DI DICEMBRE

<b>1</b>	Ore 8	Scotti Giovanni e Brusamolino Aldo Cerea Anna
<b>2</b>	Ore 8	Colombo Giulia Mozzi Dionigi, Biffi Clementina e Virginia
<b>3</b>	Ore 8       Ore 18	Biffi Alessandro e Ferrari Teresa Celeste Gaetano Buzzi Lucia e Angelo Colombo Giulia Boschini Renato Fam. Berva, Pesenti e Rivoltella
<b>4</b>	Ore 8 10.30 18	Quadri Battista e Fam. Vincenti Bernareggi Carlo e Fam. Carminati Per la Comunità
<b>5</b>	Ore 8	Villa Alberto, Guido e Zonca Teresa
<b>6</b>	Ore 8	Zucchinalli Luigi e Colombo Ernesta Ravanelli Candido e Teresa
<b>7</b>	Ore 8   18	Zucchinalli Giuseppina Sacchi Marco e Fam. Fumagalli Bruno e Fam. Bonacina
<b>8</b>	Ore 8 10.30  18	Biffi Felice, Agazzi Angelo Zonca Egidio e Pizzol Augusta Dendena Carlo e Cazzaniga Giulia Zuccali Gabriella, Bonzi Bernardo
<b>9</b>	Ore 8	Cremonesi Pietro, Pescalli Maria, Cremonesi Ernesto
<b>10</b>	Ore 8 18	Celeste Gaetana Annoni Giuseppe Perego Piera Biffi Carlo, Sacchi Graziosa e Chignoli Massimiliano Ciocca Eligio
<b>11</b>	Ore 8 10.30   18	Per la Comunità Quadri Fiorina, Fiorino, Antonia e Battista Biffi Armando e genitori Sala Cesare, Galli Maria e defunti classe 1936
<b>12</b>	Ore 8	Colombo Rachele e Oggionni Giulio; Pesenti Umberto e Francesca Pirotta Franco Feggi Dafne e Fam.
<b>13</b>	Ore 8	Ferrari Giulio, Maria e Ernesto Busetto Duilio e Pisoni Lidia Calvi Lucia e Fam. Crippa

<b>14</b>	Ore 8	Pisoni Giulio
<b>15</b>	Ore 8	
<b>16</b>	Ore 8	Pescalli Idilia e Visconti Ercole Colombo Giacomo e Dendena Teresa
<b>17</b>	Ore 8 18	Finardi Eliseo Petrò Carlo e Caglio Angelina Pisoni Giovanni e Monzio Compagnoni Francesca Biffi Riccardo, Irma e Armando Fam. Biffi e Castellazzi
<b>18</b>	Ore 8 10.30 18	Fratelli e sorelle Lorenzi Per la Comunità Fam. Cazzaniga e Pozzoli
<b>19</b>	Ore 8	Galli Francesca e Mario
<b>20</b>	Ore 8	Pisoni Giulio e classe 1941
<b>21</b>	Ore 8	Scarpellini Angelo e Marino
<b>22</b>	Ore 8	Marinelli Querino
<b>23</b>	Ore 8	Bagini Luigi, Maria e figli Ravanelli Candido e Teresa
<b>24</b>	Ore 8	Invernizzi Carlo D'Adda Camillo e Irma
<b>25</b>	10.30	Piperi Teresa e Solbiati Giacomo
<b>26</b>	Ore 8 10.30	Manzotti Anna Bellani Mario
<b>27</b>	Ore 8	
<b>28</b>	Ore 8	P. Cesare Iperboli Pirotta Giacomo Invernizzi Daniele Ripamonti Onorina (legato) Fam. Cerea e Biffi
<b>29</b>	Ore 8	P. Cesare Iperboli e genitori Meroni Angelo
<b>30</b>	Ore 8	Peperada Filiberto e Brambilla Giuseppina Berva Eugenio e Fam. Galbiati Castelli Libero e Colnaghi Francesca
<b>31</b>	Ore 8	Pisoni Angelo Sala Cesare P. Antonio Zuccali e Ludovico Zuccali